

# P. T. O. F.

## 2025/2028

### PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA (Ex art.1, comma 14, Legge n°107/2015)



# SCUOLA dell'Infanzia Don Bosco

“SEMINIAMO NEI BAMBINI BUONE IDEE, PERCHÉ ANCHE SE OGGI NON LE COMPREDONO, UN GIORNO FIORIRANNO” MARIA MONTESSORI

## **Scuola dell' Infanzia Don Bosco**

Scuola paritaria federata alla FISM (federazione Italiana Scuole Materne)

Viale Pedavena, 3 – 32032 Farra di Feltre (BL)

Tel. 329-8643050

E-mail: [infanzia.donbosco@libero.it](mailto:infanzia.donbosco@libero.it)

Sito: [www.infanziadonboscofeltre.it](http://www.infanziadonboscofeltre.it)

Pec: [infanziadonboscofeltre@pec.it](mailto:infanziadonboscofeltre@pec.it)

Codice Meccanografico: BL1A018003

Codice Fiscale: 91002100252

P.Iva: 00908140254

### **PREMESSA**

La riforma del sistema nazionale di istruzione (Legge 13 luglio 2015, n.107 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PTOF, PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA. Il Piano Triennale dell’offerta formativa è il documento che presenta l’insieme dei servizi offerti dalla scuola, le scelte educative, i percorsi didattici, le soluzioni organizzative e operative adottate, le procedure di valutazione dell’offerta e dei risultati ottenuti (regole mano recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n.59). Il PTOF è un documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre. Il contenuto dello stesso viene relazionato alle famiglie durante l’Assemblea generale di inizio anno, mentre il testo completo è esposto e visibile in bacheca nell’atrio della scuola.

Il Piano è stato elaborato, ed ha ricevuto parere favorevole, dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione ed è stato successivamente approvato dal *DIRETTIVO*.

La scuola dell’infanzia Don Bosco, risponde ai diritti del bambino riconosciuti dalla Costituzione italiana (art.33), dalla Convenzione internazionale dei diritti del bambino (ONU 20.11.89) dalla legge istitutiva della Scuola dell’Infanzia statale (L. 444, 18.03.68), dagli orientamenti (D.M. dello 03.06.91) e dalle Indicazioni Nazionali 2012.

*Chi non fa scuola animato da  
un grande amore, non faccia  
scuola.*  
— don Milani

## INTRODUZIONE

### STORIA DELLA SCUOLA

#### Riferimenti storici

Nel 1950 la frazione di Farra di Feltre sentì il bisogno di un centro per le attività pastorali, fra esse uno spazio per un asilo pastorale. Venne, così, approntato un progetto dall'architetto Carlo Canella di Padova e il 27 marzo 1952 si ebbe la concessione edilizia dal comune di Feltre. L'opera prese corpo con l'aiuto di contributi volontari delle famiglie e il volontariato di uomini e donne del luogo. Il 12 novembre 1960 la Casa Don Bosco divenne realtà e con esse anche la Scuola dell'infanzia.

Ci si chiese poi quale ordine religioso vi potesse operare, per questo furono contattati vari ordini e la risposta positiva venne data dalle Suore di Gesù Buon Pastore (Pastorelle) che il 4 ottobre 1966 fecero la loro entrata in parrocchia iniziando dopo pochi giorni subito l'attività scolastica. Le prime insegnanti rispondevano ai nomi di Sr Rosanna, Sr. Franca, Sr. Clementina e Sr. Grazia. L'importante servizio delle Suore Pastorelle si è concluso, dopo quasi mezzo secolo di presenza sul territorio parrocchiale, con l'anno scolastico 2013-2014 con la presenza in Comunità di Suor Riccarda (direttrice) e Suor Costanza (maestra della scuola in pensione).

Nell'anno scolastico 2014-15 è subentrata la Congregazione delle Suore Francescane della presentazione di Maria. Congregazione che si orienta sulle seguenti finalità: l'educazione cristiana, morale e generale rivolta specialmente ai ragazzi e alle donne; la cura degli orfani, dei malati, degli anziani e di tutti i bisognosi.

In comunità attualmente sono presenti tre religiose.

La presenza delle Suore è sempre stato ed è ancora oggi motivo di garanzia e di serietà educativa.

*“La scuola dell'Infanzia è un luogo di vita autentico per il bambino e fornisce  
Occasioni preziose di crescita, di socializzazione e di apprendimento assolutamente  
irripetibili.”*

## COMPETENZE CHIAVE

La nostra scuola è una SCUOLA PARITARIA di ispirazione “CATTOLICA” in quanto è inserita all’interno della Comunità parrocchiale, si ispira ai valori cristiani seguendo un percorso religioso; per cui sia i bambini che le famiglie si sentono parte della “COMUNITA’ SCUOLA”. La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e bambini dai 2 anni ai 5/6 anni aventi diritto all’educazione e alla cura.

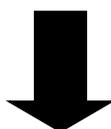
## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

**DESCRIZIONE GEOGRAFICA:** Farra è una frazione della città di Feltre, quartiere tranquillo, circondato dal verde, comoda ai principali servizi, il territorio è pianeggiante, buona presenza di attività commerciali.

**RAPPORTI CON IL TERRITORIO:** La scuola ha sempre cercato di tenere i contatti con il territorio circostante, con le associazioni e con i gruppi che vi operano.

La Scuola dell’Infanzia Don Bosco, ha come punto di forza l’apertura verso il territorio ed è inserita in un contesto socio-ambientale; è ancorata alla vita della comunità locale in cui opera e collabora con le altre agenzie attraverso un dialogo aperto e rispettoso delle competenze specifiche, ed è sintetizzato nello schema sotto allegato:

### **SCUOLA DELL’INFANZIA DON BOSCO – FARRA DI FELTRE**



**FAMIGLIE**  
**PARROCCHIA**  
**FISM**  
**COMUNE DI FELTRE**  
**MUSEO CIVICO/BIBLIOTECA**  
**GRUPPO ALPINI FARRA**  
**ENTI PUBBLICI**  
**ASSOCIAZIONI CULTURALI**  
**FORNITORI DI SERVIZI PER LA SCUOLA**  
**ULSS DI FELTRE**  
**SCUOLE**

## *PROGETTO EDUCATIVO*

Il progetto educativo della nostra scuola dell'infanzia si fonda su:

- Accoglienza
- Inclusione
- Alleanza con la famiglia
- Metodo dell'esperienza

### *I CRITERI EDUCATIVI*

Il bambino a scuola va per stare bene, per ritrovare nella routine della giornata scolastica una base sicura che gli permetta di aprirsi a nuove esperienze e sollecitazioni, senza fretta e precoce coinvolgimento nella vita dell'adulto. Il bambino è un "essere sociale" perché vive in relazione, dialogo e comunione con gli altri; va ascoltato, osservato e capito per poter essere accompagnato nel cammino educativo, promuovendone le potenzialità.

La scuola dell'infanzia contempla la visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, con gli adulti, con l'ambiente, con la cultura. Essa deve, quindi, consentire a tutti i bambini e a tutte le bambine di raggiungere avvertibili traguardi in ordine a:

#### ***1. MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ***

#### ***2. CONQUISTA DELL'AUTONOMIA***

#### ***3. SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

#### ***4. SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA***

Per maturazione dell'identità si intende "imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità".<sup>1</sup>

Per autonomia si intende "l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti, aver fiducia in sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni e alle

---

<sup>1</sup> Idem nota2

decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.”<sup>2</sup>

Per lo sviluppo delle competenze si intende "imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati”<sup>3</sup>

Per sviluppo del senso di cittadinanza si intende "scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.”<sup>4</sup>

Tutto ciò trova conferma nelle finalità istituzionali che l'art.2 della L.148/90 assegna alle scuole dell'infanzia ed elementare sottolineando che "la continuità tra scuola dell'infanzia ed elementare nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto...”<sup>5</sup>

Infatti la comunicazione tra docenti dei due ordini scolastici, finalizzata a garantire questo processo unitario, ha come punto di riferimento fondamentale la maturazione dell'identità personale dei bambini. Tale sviluppo non evolve armonicamente se non si assicura una effettiva continuità educativa tra la famiglia e la scuola e fra la scuola dell'infanzia e la scuola di base.

---

<sup>2</sup> Idem nota2

<sup>3</sup> Ministero della Pubblica Istruzione, *Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia*, settembre 2007

<sup>4</sup> Idem nota2

<sup>5</sup> Idem nota2

*Uno incomincia a essere  
protagonista quando si imbatte  
in qualcuno, in una presenza,  
per cui si accorge di essere  
guardato, voluto, considerato,  
chiamato per nome.*

— Marco Bersanelli

## I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

### IL BAMBINO

Il bambino nasce, cresce e si scopre persona dentro un rapporto di appartenenza e la famiglia è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte al mondo. Quando arriva alla scuola dell'infanzia, ha già la sua storia personale e un ricco patrimonio di capacità. Il bambino è una persona. Pensa, è capace di giudizio, prova desideri e attese. Ogni aspetto di lui è preso in considerazione, per questo, ciò che sostiene la nostra proposta educativa è riconoscere ogni bambino come essere umano unico, irripetibile, ricco della sua storia e dei suoi talenti.

### LA FAMIGLIA

Ogni bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia; riconoscere il valore del bambino significa, per noi, dare attenzione anche alla sua famiglia. Nella nostra scuola favoriamo la continuità tra l'esperienza scolastica, familiare e culturale di ogni bambino, attraverso la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e la collaborazione attiva all'interno di varie iniziative. Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle insegnanti all'ascolto dei genitori favoriscono quel clima che diventa condizione irrinunciabile perché il bambino possa inserirsi positivamente e vivere serenamente il tempo scuola.

### GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti si pongono al fianco dei bambini accompagnandoli nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizie e conquiste per introdurli alla conoscenza del mondo e alla coscienza dei propri talenti. Coordinate dalle coordinatrici, lavorano insieme, definendo, nel collegio docenti, criteri, temi, metodologie comuni. In un clima di condivisione e corresponsabilità elaborano e valutano la proposta educativa e didattica e

approfondiscono le ragioni dell'esperienza per creare un percorso educativo adeguato all'età e alle caratteristiche dei bambini. Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente condizione fondamentale all'impegno e alla responsabilità educativa.

## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Oltre al lavoro di formazione settimanale all'interno del collegio docenti, le educatrici, le insegnanti e le coordinatrici seguono corsi di formazione esterni ed incontri di rete in un lavoro permanente di confronto e formazione con altre realtà del territorio.

## IL CONTESTO DELL'AZIONE EDUCATIVA

### ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

#### *COMITATO DI GESTIONE*

Composto da: il Parroco pro-tempore legale rappresentante della Parrocchia di S. Martino Vescovo; l'economista della scuola dell'Infanzia Don Bosco; un rappresentante nominato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale; una persona di fiducia eletta dal parroco; un rappresentante dei volontari che prestano servizio alla scuola; un rappresentante dei genitori eletto durante l'assemblea di inizio anno scolastico che rimane in carica per 3 anni (o finché il bambino frequenta la scuola).

#### *IL PERSONALE DELLA SCUOLA*

##### **Docente**

Due coordinatrici didattiche  
Insegnanti della scuola dell'infanzia  
Educatrici sezione primavera  
Assistente all'infanzia

##### **Non docente**

Religiose della casa Don Bosco

Cuoca

Aiuto Cuoca

Una persona addetta alle pulizie pomeridiane della scuola

La scuola si avvale, inoltre, della collaborazione di tirocinanti e volontari.

## *RISORSE FINANZIARIE*

Relativamente alla gestione si può affermare che la Scuola funziona regolarmente grazie alle rette versate dalle famiglie, ai contributi comunali, regionali e statali.

## *LA COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI*

La scuola dell'infanzia è composta da classi eterogenee per età, che accolgono bambini dai due ai sei anni. La scelta della sezione mista è sostenuta dalla convinzione che la relazione tra bambini di diverse età offre preziose occasioni di arricchimento e crescita. Ogni classe ha una maestra di riferimento ed in compresenza per una parte della giornata una suora. La scuola dell'infanzia ha anche una sezione primavera, omogenea per età, che accoglie i bambini dai due ai tre anni. Nella sezione primavera sono presenti in compresenza due educatrici di riferimento affiancate da una suora. I gruppi e le sezioni sono concepite come "aperte". Nelle attività giornaliere gli alunni entrano in relazione con i bambini della stessa e di diverse età, nel grande e nel piccolo gruppo, nella stessa classe e fra classi, favorendo il processo di socializzazione e di emulazione tra piccoli e grandi, nonché un clima di familiarità e fiducia reciproca tra bambini e insegnanti.

## *IL TEMPO*

L'orario scolastico è strutturato sul modello della settimana corta, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 16.30. Per andare incontro alle necessità delle famiglie, su richiesta è attivabile, anche un servizio di pre-scuola dalle 7.30 alle 8.00 e post- scuola dalle alle ore 16.30 alle ore 17.30. Il tempo è organizzato in una successione quotidiana di momenti in modo da creare punti stabili di riferimento. Tutto il tempo scuola è tempo educativo. Stare accanto e accompagnare i passi di ogni bambino sono gesti in cui egli percepisce la stima verso di lui: se valgo per te, valgo anche per me.

Per il bambino, la routine quotidiana è l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che lo fa star bene, è un tempo atteso e previsto che dà sicurezza, invita all'esplorazione e alla ricerca.

### **GIORNATA TIPO**

7.30-9.00 accoglienza dei bambini, gioco libero

9.00- 9.30 Merenda, gioco della presenza, canzoni, filastrocche, poesie  
9.30 igiene personale  
9.40- 11.15 attività strutturali e di laboratorio  
11.15 igiene personale  
11.30-13.00 pranzo per tutti  
13.00 -13.30 prima uscita  
13.00-15.00 riposo pomeridiano  
14.00-14.00 laboratori per i bambini grandi e medi che non usufruiscono del riposo  
15.00 igiene personale  
15.15-15.30 merenda per tutti  
15.30-16.30 seconda uscita, canti, filastrocche, giochi mirati

## *LA ROUTINE*

Le routine sono quei momenti che scandiscono il ritmo della giornata. Sono un tempo conosciuto in cui il bambino sta bene e un tempo ripetuto che favorisce la crescita delle autonomie e competenze.

### **L'accoglienza**

Ogni mattina i bambini vengono accolti dalla maestra di riferimento o dalla suora. Ogni bambino è atteso, accolto accompagnato all'incontro con i compagni e con l'ambiente.

### **Il cerchio**

È il momento di ritrovo per i bambini della stessa sezione insieme alla propria maestra. Si svolge all'inizio della giornata: ci si saluta, si fa l'appello, si dice la preghiera, si assegnano gli incarichi del giorno e si mangia uno spuntino di frutta. È anche uno degli spazi di tempo in cui, durante la giornata, si condividono con i compagni e l'adulto quei momenti importanti in cui si parla e ci si ascolta.

### **La cura di sé**

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana che hanno a che fare con l'autonomia e con la cura della propria persona e degli spazi: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare, vestirsi e svestirsi. L'adulto rimane accanto al bambino, lo accompagna, lo rassicura, sostiene i suoi tentativi e i suoi passi ma senza sostituirsi a lui.

I bimbi più grandi diventano "tutor" dei più piccoli e li aiutano a muoversi nello spazio scuola e ad aver cura delle proprie cose.

### **Attività e laboratori**

Durante la mattinata e nel pomeriggio, mentre i piccoli riposano, i bimbi partecipano ad attività strutturate e laboratori pensati per fasce d'età omogenee o eterogenee, gruppi grandi o sottogruppi che favoriscono l'approccio ai diversi linguaggi.

### **Il pranzo**

Il pasto è servito alle ore 11.30 nella sala da pranzo ed è preparato nella cucina interna dalla cuoca. Le maestre mangiano assieme ai bambini. Gustare insieme il sapore del cibo in compagnia favorisce quel clima sereno e di dialogo che sostiene la crescita dei legami.

### **Il gioco**

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. Nella nostra scuola viene lasciato tanto spazio al gioco. Il bambino fa esperienza di piacere e il maestro partecipa osservando e sostenendo le relazioni. Vengono proposti al bambino molti giochi all'aperto, sia in giardino che nel campo adiacente, per permettere di stare all'aria aperta a contatto con la natura.

### **Il riposo**

Per i più piccoli e per i bambini medi che necessitano del riposo pomeridiano dalle 13 alle 15 c'è la possibilità di riposarsi. La nanna viene proposta in un'aula dedicata. Ogni bambino ha la sua brandina ed è accompagnato da un insegnante di riferimento. Luci soffuse e musica classica permettono al bambino di sentirsi a proprio agio e di prendere sonno.

### **La merenda**

La giornata si chiude con una merenda insieme in salone, prima dell'uscita. È un tempo di ascolto: una canzone, un breve racconto, una conversazione insieme, o del gioco libero in cui si fa memoria della giornata appena trascorsa.

### **L'uscita**

L'uscita è dalle 15.30 alle 16.30. È il momento del commiato e dell'incontro con la famiglia che permette, attraverso un dolce arrivederci, di tenere acceso il desiderio di rincontrarsi il giorno dopo.

## **LO SPAZIO SCUOLA**

La scuola si trova nel comune di Feltre, in località Farra, Viale Pedavena 3, a circa 100 metri dalla chiesa parrocchiale. Nella nostra realtà l'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Esso è pensato per favorire il gioco e le relazioni ed è modificabile in funzione dell'esperienza. La strutturazione dell'ambiente risponde alle esigenze del bambino che ha bisogno di essere rassicurato, accompagnato e sostenuto nella sua iniziativa. La scuola dell'infanzia è composta da tre sezioni più la sezione primavera.

Gli spazi sono composti da:

### **Un ingresso**

Grazie ad una rampa, sia esterna che interna, l'accesso alla scuola è garantito e facilitato sia per i genitori con passeggini sia alle persone con disabilità; all'interno sono disposti gli "armadietti" personalizzati dai simboli dei bambini in cui riporre gli effetti personali.

### **Il salone di accoglienza e gioco**

È pensato come una piazza in cui ci si incontra fra le diverse classi, si gioca, si canta e si ascoltano storie. Esso è anche fornito di video-proiettore utile per alcune attività.

### **I cortili**

sono uno spazio esterno che permette al bambino di giocare all'aria aperta e vivere esperienze out-door legate alla scoperta della natura.

### **Le aule**

Ogni aula è strutturata in "angoli" che diversificano le proposte e favoriscono l'iniziativa di ogni bambino. Questi angoli vengono creati all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono essere modificati in base alle esigenze di gioco e di relazioni dei bambini, che sono in continua evoluzione.

In genere nelle aule sono presenti:

- Lo spazio del "cerchio": in una parte della stanza, è il luogo dove ogni mattina ci si incontra e inizia la giornata insieme.
- L'angolo della casa: arredato con mobiletta da cucina, tavolo e sedie è lo spazio del gioco simbolico in cui si gioca a "fare finta". Favorisce l'identificazione, la relazione, la negoziazione e la facoltà di pensiero.
- I tavoli della manipolazione: favorisce lo sviluppo della creatività, della percezione sensoriale e della motricità fine attraverso l'utilizzo di farina gialla e bianca, pasta, riso, semi, plastilina, creta, pasta di sale. È anche il luogo adibito alla pittura, al disegno, al collage, dove i bambini possono utilizzare colori, pennelli, pastelli per raccontare e raccontarsi.
- L'angolo del materiale strutturato: attrezzato con puzzle, domino, giochi da tavolo introduce il bambino ai vari concetti logici (classificazione, seriazione etc.) oltre che favorire i tempi di attesa, la turnazione, l'interiorizzazione di regole permette al bambino di fare esperienza del vincere e del perdere, rafforzando la competenza emotiva.
- L'angolo delle costruzioni/animali: attraverso il materiale a disposizione (automobili, costruzioni di vario tipo e animali) permette al bambino di rappresentare strutture e far agire personaggi, immedesimandosi in ruoli immaginari e sviluppando la propria capacità progettuale.
- L'angolo della lettura: un morbido materasso, una panchina e una libreria compongono l'angolo dove i bambini possono sfogliare i libri o riposarsi, da soli o in compagnia.

### **Refettorio**

È lo spazio dove alle ore 11.30, viene servito il pranzo. Gustare insieme il sapore del cibo in compagnia favorisce quel clima sereno e di dialogo che sostiene la crescita dei legami. L'atteggiamento di apertura alla realtà, cui si è fatto cenno parlando dei criteri educativi della nostra scuola, riguarda anche l'alimentazione. Il pasto ha un valore fondamentale, in quanto è occasione per gli educatori di guidare il bambino ad un corretto rapporto con il cibo, indirizzando le sue scelte, valutando le ragioni di atteggiamenti di rifiuto e venendo incontro a casi di reale necessità. Proprio per questo gli educatori insistono perché i bambini non rifiutino a priori nessuna pietanza, ma siano positivamente incuriositi e invitati ad assaggiare ogni cibo proposto.

### **Sala motoria e biblioteca**

In una stanza di recente ristrutturazione, è stato ricavato lo spazio per permettere l'attività motoria anche nei periodi dell'anno più freddi e piovosi. Contiene materassi morbidi, palle, cerchi, birilli e quant'altro possa favorire la creazione di percorsi motori.

Sulle pareti sono state posizionate delle mensole con un grande assortimento di libri per la prima infanzia, che permette di realizzare il progetto biblioteca proposto dalla nostra scuola.

### **Servizi igienici per i bambini**

Si trovano rispettivamente al piano terra n° 6 servizi igienici e al 1° piano n° 3 servizi igienici.

### **Stanza del riposo (dormitorio)**

Sono previste due aule per il riposo dei bambini, in base alle necessità e al numero che ne usufruisce, è possibile utilizzarne una oppure due. Anche in questo caso un'aula è predisposta al piano terra ed un'altra al primo piano. Provvista di brandine e luci soffuse.

### **Spogliatoio per le insegnanti**

Al piano terra è possibile trovare uno spogliatoio per il personale scolastico.

*La prima offerta formativa  
siamo noi in azione.*

—Giorgio Vittadini

## L'OFFERTA FORMATIVA E IL CURRICOLO

*“Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.”<sup>6</sup>*

Come esplicitano le Indicazioni Nazionali della scuola dell'Infanzia:

“Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura e di relazione dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.”

Il contenuto dell'offerta formativa nasce dall'osservazione attenta dei bambini e della realtà che abbiamo davanti ogni giorno. Gli insegnanti delineano così una proposta adeguata e coinvolgente, che permette a ognuno di essere protagonista di quello che incontra e che fa.

---

<sup>6</sup> 2 Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

## LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

Le linee generali della programmazione educativa sono elaborate dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia, delle Linee Pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", del Progetto educativo e della F.I.S.M.. Il documento di programmazione è depositato in segreteria entro la fine di ottobre.

La programmazione dell'azione educativa e la progettazione dell'attività didattica si basano sull'osservazione sistematica dei bambini e sull'individuazione dei loro bisogni e interessi. La programmazione si suddivide in annuale e in itinere (progettazione); la programmazione annuale e la programmazione in itinere sono i momenti dedicati al pensare prima dell'agire e sono inscindibili dall'azione e dalla valutazione. La programmazione annuale costituisce lo sfondo entro cui programmare, realizzare e monitorare l'attività didattica ed è orientata dai traguardi prefissati per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle Indicazioni Nazionali (2012). Se la programmazione annuale contiene una dimensione soprattutto orientata ai processi necessari ai bambini per "apprendere ad apprendere", la programmazione in itinere si riferisce invece, ad una dimensione più organizzativa (contenuti delle esperienze, tempi, spazi, strumenti, metodologie, contesti, ruolo dell'insegnante, verifica,..) che permette di realizzare le azioni educative che si ritengono più utili per lo sviluppo dei processi di apprendimento e le competenze dichiarate nella programmazione annuale.

La **programmazione annuale** si focalizzerà non più su contenuti/temi ma sui processi sociali di apprendimento; in particolare quest'anno verrà privilegiata la ricerca osservativa, dove le insegnanti svolgeranno una funzione di mediazione e facilitazione, aiutando i bambini a pensare, a riflettere, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. Fare insieme ricerca osservativa significa conoscere e studiare gli eventi e i fenomeni del mondo, in altre parole, costruire una nuova conoscenza attraverso ipotesi e teorie che consentano di comprenderli.

La **programmazione in itinere** è un percorso reticolare, dipanato in molteplici e contemporanee direzioni, dove le diverse dimensioni della conoscenza sono intrecciate ed interconnesse. Progettare significa partire dalle osservazioni delle insegnanti e mettersi in ascolto dei bambini per riuscire ad accogliere e riconoscere le loro curiosità, le loro domande, i loro bisogni e i loro interessi; in quest'ottica vuol dire pensare ad una progettazione aperta, non decisa a priori ma, che evolve e cambia seguendo e accompagnando i bisogni, gli interessi e le competenze reali dei bambini. Gli obiettivi nelle progettazioni non saranno chiusi e stretti ma plurimi e intrecciati dove ciascuno possa, insieme agli altri "apprendere ad apprendere".

L'art. 1, comma 4, lett. C. della legge 62/2000, meglio nota come legge sulla parità scolastica, prevede espressamente che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi

collegiali improntati alla partecipazione democratica”; stesso riferimento si trova nella l. 107 del 2015 (La buona scuola).

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalle coordinatrici.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispose il PTOF che viene reso pubblico, mediante messa a disposizione alle famiglie;
- il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce una volta alla settimana.

L'invito a partecipare al collegio viene esteso in più occasioni alle educatrici della sezione primavera.

## *FINALITA' EDUCATIVE*

Il “nostro bambino” è un bambino inteso come soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza. Egli è protagonista attivo della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo, osservatore, capace di porre domande e compiere riflessioni a partire dalle risposte o dagli elementi osservati, un bambino che possa avere ampi margini di movimento e di utilizzo del proprio corpo come strumento principe di esperienze e di acquisizione di conoscenze.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza. Alla luce di questa visione del bambino, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di consolidare l'identità, sviluppare l'autonomia, far acquisire competenze e far vivere le prime esperienze di cittadinanza.

### **Identità**

“Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni. Abitudini, linguaggi, riti, ruoli..”

### **Autonomia**

“Sviluppare l’autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

### **Competenze**

“Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.

### **Cittadinanza**

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura”.

*“Tutte le voci sopra sono tratte dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”.*

### **Un profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell’infanzia:**

Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

I campi di esperienza, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono i pilastri su cui poggia la programmazione del collegio docenti.

## I CAMPI DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

“L’organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Il campo, però, non è solo il luogo dell’operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti, gli artefatti culturali lo rendono un contesto fortemente evocativo, che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze. Ogni campo, infatti delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.” “Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

**IL SE' E L'ALTRO**  
**IL CORPO E IL MOVIMENTO**  
**IMMAGINI, SUONI, COLORI**  
**I DISCORSI E LE PAROLE**  
**LA CONOSCENZA DEL MONDO**

I campi di esperienza vanno visti come contesti culturali e pratici che “amplificano” l’esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e “rilanci” promossi dall’intervento dell’insegnante

## **IL SÈ E L'ALTRO**

L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini.

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri dritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

## **IMMAGINI, SUONI, COLORI.**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e della fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

#### **I DISCORSI E LE PAROLE**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

#### **LA CONOSCENZA DEL MONDO oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre qualità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc., segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

### Obiettivi generali

- ✓ Creare un ambiente scolastico accogliente all'interno del quale ogni bambino possa sentirsi accettato, ascoltato e rispettato.
- ✓ Recuperare un rapporto privilegiato con la natura.
- ✓ Consolidare nel bambino atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità.
- ✓ Sviluppare la capacità d'orientarsi e di compiere scelte autonome nelle diverse situazioni.
- ✓ Sviluppare nei bambini un pensiero critico.
- ✓ Sviluppare il senso del bello.
- ✓ Far nascere nei bambini sentimenti di stupore e meraviglia nei confronti della realtà che li circonda.
- ✓ Sviluppare capacità cognitive per la comprensione, rielaborazione, comunicazione di conoscenze relative ai diversi campi di esperienza.
- ✓ Far scoprire l'altro, dare importanza ai suoi bisogni e capire l'importanza delle regole; far riconoscere che ci sono diritti e doveri e dimostrare un atteggiamento rispettoso verso tutti

## MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine... L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei Bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.”

## DOCUMENTAZIONE

Nella documentazione si è voluto tenere presente i destinatari: questo diventa molto importante se desideriamo che la nostra documentazione sia efficace e significativa. I dati stessi e la modalità della documentazione vengono organizzati diversamente in base all'identità di chi la riceve. I destinatari si possono dividere in più tipi:

- I bambini.
- I genitori.
- La scuola.
- Il territorio.

Ai bambini si offre l'opportunità di rendere conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta. Si rendono conto così che il loro fare è importante, si aiutano

a ricordare un'esperienza, a fare memoria, a sottolineare che cosa ciascuno di loro individualmente ha dato al gruppo e a far riconoscere e valorizzare la propria identità e quella del gruppo. I bambini hanno bisogno di ripercorrere le loro esperienze, di riflettere su di esse, di ricavarne informazioni importanti per la sistemazione dei loro saperi. Le esperienze più significative vissute dai bambini sono documentate attraverso:

- ❖ La trascrizione e registrazione delle loro parole e dei loro prodotti.
- ❖ Fotografie, disegni, cartelloni.

Il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento altamente positivo nella documentazione perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a “leggere” le esperienze e la quotidianità della giornata che loro non vedono. La documentazione li aiuta ad “essere parte” dell'esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni. Attraverso la documentazione la scuola può così costruirsi nel tempo un'identità propria che rispecchia gli adulti e i bambini che la vivono. Una scuola che conserva può favorire la costruzione di una memoria collettiva, ricca di memorie e storie condivise, valorizzando e riconoscendo allo stesso tempo le singole identità. Affinché questa memoria non vada dispersa, viene documentato per mezzo di:

- ❖ Cartelloni, poster o pannelli, esposti alla parete della scuola per tutto il corso dell'anno; i materiali non utilizzati vengono conservati e catalogati per costruire un archivio della scuola che potrà essere consultato anche in futuro;
- ❖ Raccolta del materiale prodotto dal bambino durante l'attività mattutina/pomeridiana e consegnata a fine anno.

Infine la documentazione è rivolta anche al territorio, alla comunità di appartenenza, a persona che non hanno vissuto direttamente l'esperienza, attraverso:

- ❖ Cartelloni, pannelli, libri, disegni, che possono essere esposti sotto forma di mostra.
- ❖ Social network quali sito web e pagina facebook, dove l'esperienza viene mostrata in modo istantaneo ed immediato tramite video e foto.

## OSSERVAZIONE E VERIFICA:

L'osservazione e la verifica sono strumenti conoscitivi particolarmente importanti: essi ci permettono, infatti, di monitorare le nostre proposte proprio mentre le andiamo a realizzare e di renderle sempre più vicine agli interessi e ai bisogni educativi dei bambini. L'osservazione è finalizzata a raccogliere dati allo scopo di conoscere i comportamenti, i modi di fare e di comunicare del bambino; le sue reazioni, le sue produzioni e avviene attraverso griglie con indicatori, registrazioni audio e video, si svolge in itinere, e può essere sia di gruppo che individuale.

La verifica invece, è finalizzata a controllare i cambiamenti che si manifestano nel bambino a seguito degli interventi e delle proposte fatte. Essa avviene attraverso:

- Elaborati grafici dei bambini: per capire che cosa sia rimasto dell'esperienza fatta.
- conversazioni con l'insegnante o con il gruppo di pari: per capire che cosa hanno compreso.

- Filmati e registrazioni.

Il collegio docenti utilizza lo strumento della verifica con questa tempistica:

- una verifica iniziale per registrare le competenze acquisite dal bambino al momento del suo ingresso a scuola.
- Una verifica a conclusione di ogni unità della programmazione
- Una verifica finale dell'anno scolastico
- Ai bambini dell'ultimo anno alla fine del percorso scolastico verranno proposte prove di uscita concordate con la scuola primaria.

Per quanto riguarda le osservazioni iniziali e di fine anno è prevista la condivisione con i genitori durante i colloqui individuali.

Attraverso l'osservazione si andrà a vedere principalmente:

- Le strategie personali che il bambino ha messo in atto (svolge il compito in modo autonomo, chiede aiuto, rinuncia, ecc..)
- Il comportamento del bambino durante i giochi e le attività (partecipazione, impegno personale, tempi.)
- Modalità di relazione con i compagni e l'insegnante.
- Le competenze acquisite.

La valutazione e autovalutazione dei progetti da parte di ogni singola insegnante, avviene attraverso la compilazione di una scheda che sarà successivamente condivisa con il collegio docenti.

## IL METODO

Nella nostra scuola il metodo è quello dell'esperienza. Significa che ciò che i nostri bambini apprendono e imparano è "vissuto." Concretamente. Dentro alla realtà. Che quel contenuto è appreso attraverso mente, mani e cuore. Con tutti i sensi e per mezzo di molteplici linguaggi. Per cui, nell'affrontare un argomento didattico, le maestre pongono le condizioni che sostengono l'interesse degli alunni rispetto al mondo che li circonda, le loro intuizioni, fanno emergere le domande, mantengono aperto il gusto per la scoperta del mondo mentre accompagnano la loro iniziativa. La nostra intenzione non è tanto quella di trasmettere concetti solo narrati ma che essi siano esperiti. In questo modo l'alunno può iniziare a tracciare i nessi fra sé stesso e la realtà, intraprendendo un cammino personale in cui può ricondurre un particolare al tutto e iniziare a diventare sempre più consapevole in rapporto agli altri e al mondo. Consapevolezza che diventa strumento della ragione per misurare. Ogni bambino è messo in condizione di operare, lavorare, manipolare, toccare, ascoltare, osservare, scoprire un pezzo di realtà. La maestra ha a cuore che i bambini apprendano, capiscano, vivano, incontrino, non decidendo sempre cosa o come ma lasciando spazio anche all'imprevisto, a quello che scoprono e intuiscono da soli. Esperienza è "vivere ciò che fa crescere."

## I PERCORSI DI ESPERIENZA

### IL TEMA EDUCATIVO

Ogni anno la nostra scuola sceglie un tema educativo che viene proposto a tutti i bimbi, alle famiglie da parte delle docenti, come ipotesi di lavoro e di esperienza per l'intero anno scolastico. È l'approfondimento di un contenuto che emerge con maggior evidenza nella coscienza degli adulti e che viene calato nel quotidiano della vita a scuola all'interno della proposta.

### LA PROPOSTA

La proposta nasce e si sviluppa a partire dal tema educativo. Si declina poi nella scelta di un racconto, un input narrativo, modalità più efficace per creare interesse, stupore e atteggiamento di ascolto nei bambini. In un lavoro di team vengono stabiliti quali oggetti, temi, narrazioni sono più adeguati all'età e meglio possono dar vita all'esperienza secondo i criteri dati.

La programmazione non è quindi precostituita ma è progettata a partire dall'osservazione e dall'ascolto dei bambini. Nascono così i percorsi di esperienza.

Si chiamano percorsi perché: rispettano un'unità di senso, lasciano tempo ai bambini di esplorare, lavorare, riprendere i giorni successivi, la modalità privilegiata affinché questo accada è il gioco.

### I LINGUAGGI

All'interno dei percorsi di esperienza le insegnanti favoriscono l'uso di diversi linguaggi che permettono ad ogni bambino di interagire con le cose, esprimersi e comunicare con gli altri sviluppando inoltre quelle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive funzionali alla sua crescita.

#### **Gioco corporeo e sensoriale**

Correre, rotolarsi, scivolare, sperimentare il piacere di muoversi con l'ausilio di materiale destrutturato: forme morbide, grandi pezzi di carta o enormi stoffe sotto cui nascondersi. Il gioco corporeo e sensoriale è per il bambino un gran divertimento oltre che lavoro sulla motricità grossa con il coinvolgimento di tutti i sensi. E se poi è in compagnia è anche possibilità di scoprirsi e conoscersi in relazione ad un altro.

#### **Drammatizzazione**

L'esperienza della drammatizzazione è un'occasione di immedesimazione. Una fiaba, una filastrocca, il racconto all'interno di un canto ma anche la propria storia può vivere nel gioco del "far finta". Basta un cappello, una piccola borsa o un pezzo di stoffa che diventa

un mantello e parte il gioco del teatro dove la parola e le emozioni prendono valore e diventano atto.

### **Canto**

E' un momento sempre magico. La voce segue la melodia della musica, le mani e i piedi il ritmo. Gli occhi si spalancano all'ascolto di una nuova canzone e i diversi modi di cantare si fondono in un unico coro. La musica, il canto sono linguaggi meravigliosi, utilizzati anche durante alcune routine: la fila, il riordino e, in forma d'ascolto, accompagna momenti strutturati e non.

### **Ballo**

Danzare sulle note di un brano musicale sia liberamente sia con movimenti strutturati è un'esperienza che permette ai bambini di divertirsi, cogliere i ritmi, le pause e i diversi toni musicali. La danza è un linguaggio speciale che promuove lo sviluppo delle potenzialità relazionali, affettive, ludiche, emotive e cognitive del bambino.

### **Pittura e manipolazione**

Il lavoro con la tempera, la manipolazione con diversi materiali che portano alla costruzione di opere scultoree sono tutte attività quotidiane alla scuola dell'infanzia. Permettono al bambino di provare soddisfazione, esprimere il proprio vissuto e lasciare traccia di sé all'interno di un contesto relazionale. Sono attività che favoriscono anche l'acquisizione delle prime tecniche in ambito espressivo che gli permetteranno, in futuro, di raccontare e raccontarsi attraverso il linguaggio artistico.

### **Esperienze scientifiche**

Esplorare, osservare, imitare, riflettere sono azioni conoscitive che i bambini esercitano spontaneamente. L'esperienza scientifica alla scuola dell'infanzia parte dal sostenere le loro domande promuovendo la curiosità, la capacità di osservazione e l'apprendimento di procedimenti e regole. Il calendario delle presenze, le conte, i giochi con luci e ombre, la semina, il riordino, le attività di problem solving, il gioco con il lego, la cucina sono tutte attività che favoriscono quell'apertura al pensiero scientifico che avrà contenuti formali nella scuola primaria.

## POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

### I LABORATORI

- **Educazione civica**

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità

personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

In particolare:

- il campo di esperienza **“Il sé e l'altro”** rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.
- Il campo di esperienza **“Il corpo e il movimento”** offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.
- Attraverso **“Immagini, suoni, colori”** il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.
- L'approccio al multilinguismo del campo **“I discorsi e le parole”** è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.
- Attraverso **“La conoscenza del mondo”** il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali.

Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto. Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

#### • Educazione motoria in Palestra

L'esperienza corporea è di fondamentale importanza per la maturazione fisica e psichica del bambino.

L'agire non è solo un processo motorio ma anche cognitivo ed affettivo ed assume, una forte dimensione sociale. Il laboratorio di educazione motoria propone giochi ed esperienze che mirano a favorire l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, di approfondire la conoscenza di sé e dell'altro, dello spazio e del ritmo oltre che l'espressione e la comunicazione di bisogni ed emozioni.

Contribuisce poi a stabilire all'interno del gruppo le prime regole di comportamento. Il movimento favorisce lo sviluppo della personalità e, insieme al gioco, diventa elemento fondamentale di socializzazione migliorando l'autostima.

#### • **Laboratorio di arte e immagine**

Il percorso viene proposto a due fasce d'età (4 e 5 anni) con particolare attenzione al gruppo dei bambini di 5 anni che approderanno alla scuola primaria. La manipolazione e la pittura sono, in questa fase, esperienze globali che coinvolgono le energie del bambino in modo totale.

Sperimentare la materia significa poter intervenire sulla realtà con buon esito sull'autostima e sulla creazione dell'immagine interna del sé.

Il percorso strutturato per i bambini di quattro anni ha l'obiettivo di rappresentare una corretta e completa acquisizione dello schema corporeo. Attività grafiche e giochi motori sono fondamentali a tale scopo. Viene inoltre introdotto l'utilizzo delle forbici e di altri attrezzi che affinano la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

Il percorso strutturato per i bambini di 5 anni pone una particolare attenzione al gesto grafico. Obiettivo trasversale dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia è consolidare i prerequisiti indispensabili per la scuola primaria.

#### • **Laboratorio di musica**

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività.

La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona.

Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione.

Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia suddivisi per fasce d'età un percorso educativo musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare.

Viene svolto da un'insegnante esterna specializzata e si conclude con il saggio finale.

- **Religione cattolica**

L'IRC (l'insegnamento della religione cattolica) nella nostra scuola dell'infanzia è parte integrante dell'offerta formativa e prevede una programmazione, con l'indicazione di finalità, obiettivi educativi e didattici, metodologie, contenuti, tempi e verifiche.

La scuola si rifà alla pedagogia di Don Bosco, impareggiabile educatore e formatore dei ragazzi. Le linee alle quali si ispira tutto il personale sono condensate in alcune osservazioni di Don Bosco rivolte ai maestri e agli educatori:

- "in ogni bambino, anche il più disgraziato, vi è un punto accessibile al bene, dovere primo dell'educator, è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore, e trarne profitto";
- "non basta amare i ragazzi, occorre che i ragazzi si sentano amati";
- "l'educazione è cosa di cuore e solo Dio ne è padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi".

Naturalmente le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono, per un'ora alla settimana, un'ulteriore occasione per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini.

Gli obiettivi:

- Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L'educazione cattolica è all'interno della proposta educativa che gli insegnanti vivono su di sé e che comunicano con la propria vita attraverso lo sguardo sulla realtà e attraverso la proposta di semplici gesti come la preghiera del mattino, quella del pranzo, il racconto della vita dei santi ed episodi del Vangelo. Percorsi specifici vengono proposti all'interno dei periodi liturgici di Avvento e Quaresima dove i bambini sono aiutati ad immedesimarsi e a rivivere gli avvenimenti celebrati, attraverso il canto, la drammatizzazione e la proposta di momenti di preghiera. In particolare, in occasione del Santo Natale l'appuntamento è con il tradizionale spettacolo presso l'Auditorium delle Canossiane.

Si sottolinea comunque la collaborazione con la Parrocchia di San Martino Vescovo per la celebrazione di alcune festività.

- **Laboratori pomeridiani**

La scuola al pomeriggio organizza attività per i bambini grandi che si preparano alla scuola primaria e per i bambini medi che non usufruiscono del riposo pomeridiano.

Per i bambini grandi vengono affrontate attività di pre- calcolo e pre- scrittura; attività in lingua inglese; storie e giochi di una volta (con l'aiuto di una figura volontaria); approfondimenti di educazione civica.

Per i bambini medi invece attività di educazione motoria; arte; approfondimenti di educazione civica.

## USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche offrono al bambino la possibilità di entrare a diretto contatto con ambienti esterni alla scuola e di vivere esperienze legate al progetto educativo. Proponiamo ogni anno diverse uscite ed escursioni, a seconda delle età.

## FESTE ED EVENTI

La scuola propone ulteriori attività come incontri, visite, gite, spettacoli, celebrazioni religiose, feste con tutte le famiglie, tra cui la Festa della Famiglia e la festa dello Spiedo, eventi di grande convivialità, collaborazione ed amicizia. In occasione delle giornate di Porte Aperte la scuola accoglie famiglie esterne proponendo tour di visita guidati.

Alla fine dell'anno scolastico, l'esperienza del teatro, vede invece i bambini protagonisti nel raccontare ai genitori il percorso svolto a scuola.

## OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

### QUESTA SERA ESCO ANCH'IO

Serata dedicata al sostegno della genitorialità, dove i bambini possono provare la gioia di "un'uscita serale da soli" e mamma e papà sono liberi. Due volte all'anno dalle ore 18 alle ore 21 i bambini possono cenare assieme ai propri amici in compagnia delle maestre e godersi una serata spensierata arricchita da un cinema a tema.

### GREST ESTIVO

Nel mese di luglio la scuola propone il servizio di grest estivo. Lo scopo è quello di rispondere alle esigenze delle famiglie che lavorano offrendo ai bambini un tempo pensato e ricco di giochi, esperienze e attività.

## INCLUSIVITA'

La nostra scuola dell'infanzia, compatibilmente con le risorse in atto, è aperta a chiunque desideri frequentarla. Abbiamo verificato che a scuola i diversi modi di apprendere di ogni singola persona sono un'opportunità insostituibile per imparare in modo significativo. Gli alunni con disabilità o appartenenti a culture diverse sono, per questo, una risorsa per l'apprendimento di tutti, così come le strategie e le metodologie "speciali" proprio perché capaci di aumentare la personalizzazione e lo scambio fra competenze e saperi. Nell'organizzazione della proposta educativa e didattica non ci poniamo di fronte a loro con un'ottica di integrazione in classi omogenee ma con uno sguardo su gruppi fortemente eterogenei che riguardano un numero più ampio di quello degli allievi tradizionalmente certificati o in difficoltà.

Accogliere questa prospettiva comporta pensare alla scuola, non tanto come organizzazione formale, quanto come comunità, come luogo di crescita e apprendimento per tutti in un contesto relazionale significativo.

*L'educazione è una grande  
misericordia, è un grande  
continuo perdono, è un  
continuo abbraccio all'altro  
prima ancora che cambi.  
Misericordia vuol dire che io  
ti amo prima che tu cambi,  
prima che tu diventi come io  
vorrei, prima che tu diventi  
buono e obbediente, prima che  
tu diventi migliore; prima di  
tutto io, adulto, affermo il tuo  
valore qualunque sia l'esito o  
l'attesa. Affermare il valore  
prima di ogni pretesa.*

— Franco Nembrini

## AMBIENTAMENTO

L'attenzione al bambino incomincia nel momento in cui i genitori decidono di iscrivere il proprio figlio a scuola. Il colloquio individuale con le insegnanti di riferimento all'inizio di ottobre, è uno strumento per iniziare a conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino, in modo da offrire una proposta adeguata ai suoi bisogni, ma è anche un'occasione per la scuola di definire i contorni della proposta educativa. La data d'inizio dell'ambientamento è comunicata dalle insegnanti ed educatrici a metà giugno. Tempi e modalità non sono uguali per tutti ma sono dettati dalle caratteristiche di ogni singolo bambino, in una personalizzazione del percorso che si costruisce attraverso il dialogo con la famiglia.

I bambini sono accolti nelle classi a piccoli gruppi e la dimensione fondamentale di questo tempo è la gradualità. Per i bimbi già frequentanti, all'inizio dell'anno scolastico, le insegnanti predispongono iniziative di accoglienza per aiutare ognuno a vivere con serenità questo periodo di rientro a scuola.

Si condividono le esperienze del periodo estivo e, attraverso proposte adeguate all'età, i bambini sono guidati a ristabilire un legame emotivo con la scuola, a riallacciare i rapporti, a riprendere ritmi e regole della convivenza.

## CONTINUITA'

Nella nostra scuola viene promossa la continuità tra i diversi gradi dell'esperienza scolastica: sezione primavera- scuola dell'infanzia- scuola primaria. Ogni anno viene pensato un progetto raccordo che impegna gli adulti a confrontare criteri e metodi, in modo da garantire al bambino un sereno passaggio da un ordine di scuola all'altro. Diversi sono gli indicatori di metodo e gli strumenti che caratterizzano il progetto raccordo:

- La scelta di una narrazione o di un contenuto didattico che traccia il "filo rosso" unificando tutte le proposte del progetto.
- La proposta di alcuni momenti di incontro in cui i bambini vengono a contatto con i nuovi spazi da esplorare, routine diverse da scoprire e persone nuove da conoscere, sempre rassicurati dalla presenza di adulti e compagni di riferimento.
- Il confronto fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, che è occasione per condividere strategie e poter conoscere, accogliere e accompagnare al meglio ogni singolo bambino.
- Momenti di incontro con i genitori permettono di sottolineare tutti quegli aspetti che caratterizzano quell'ordine di scuola, dove anche la famiglia si senta accompagnata nel futuro passaggio.

## TRASPORTO

I bambini raggiungono la scuola accompagnati dai genitori in quanto la posizione logistica del quartiere facilita il raggiungimento anche per quelli provenienti da quartieri vicini.

## RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

La scuola propone alle famiglie più momenti di incontro durante l'anno scolastico:

- Il colloqui individuali con le insegnanti ed educatrici, sono lo strumento per iniziare a conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino, in modo da offrire una proposta adeguata ai suoi bisogni, ma sono anche un'occasione per la scuola di definire i contorni della proposta educativa, di rispondere alle domande delle famiglie, verificare insieme il cammino di crescita del bambino e fornire indicazioni pratiche (ottobre- marzo/aprile)
- Le assemblee di sezione sono un momento di comunicazione e dialogo, pensato per condividere con i genitori tematiche e criteri che guidano il percorso educativo annuale. Nel corso dell'assemblea d'inizio d'anno si svolge l'elezione dei rappresentanti di sezione.
- Gli incontri per i genitori favoriscono confronti e dialoghi d'interesse educativo.
- Momenti di festa e le iniziative con le famiglie, proposti più volte l'anno, sono eventi che favoriscono l'incontro, il clima e il consolidarsi dell'alleanza educativa.
- Le comunicazioni circa la vita scolastica si avvalgono di un gruppo broadcast "bacheca" WhatsApp o eventuali circolari spedite alle famiglie via mail.

## AMBIENTI

Le classi della Scuola dell'Infanzia sono situate a piano terra e al piano 1. Sono inoltre disponibili delle aule riservate al colloquio con i genitori con funzione di segreteria; una palestra fornita degli strumenti per le attività ginniche, un'area esclusivamente dedicata alla cucina annessa da una dispesa alimentare e uno spogliatoio per il personale della cucina; da un'ampia sala da pranzo e uno spazio esterno utilizzato per la ricreazione e per attività all'aperto.

La scuola risponde ai requisiti di sicurezza e di vivibilità richiesti dalla normativa vigente (D.M.626), certificati dai documenti rilasciati dalle autorità competenti (Vigili del Fuoco, ASL, Ufficio d'Igiene).

## ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di ricezione telefonate della Segreteria è così strutturato: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

Sono comunque possibili incontri in presenza previo appuntamento telefonico.

Eventuali giorni di chiusura della segreteria per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti alla scuola.

## SITO e PAGINA FACEBOOK

Il sito [www.infanziadonboscofeltre.it](http://www.infanziadonboscofeltre.it) e la nostra pagina Fb Scuola dell'Infanzia Don Bosco, rappresenta uno strumento molto utile ed efficiente a vari livelli.

Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli delle varie attività realizzate, manifestazioni o iniziative varie.

Sul sito si possono anche trovare documenti di pubblica utilità quali il calendario scolastico, l'elenco del corredo necessario, i moduli di autorizzazione ecc.

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il collegio docenti, ha individuato come obiettivi nel corso del triennio 2025/2028 alcuni punti da rinforzare:

- Creare laboratori più frequenti di scambio tra sezione primavera, nido ed infanzia;
- Acquistare o adottare materiali didattici adeguati;
- Includere professionisti esterni per le varie attività progettate per i bambini;
- Collaborare con enti esterni nella realizzazione di nuovi laboratori;
- Inserire un questionario di gradimento per le famiglie, in modo da poter raccogliere in forma anonima feedback e opinioni per migliorare ciò che si offre;
- Studiare, approfondire le nuove linee guida per l'educazione civica, incrementando la cittadinanza digitale;
- Verificare gli obiettivi alla fine di ogni unità di apprendimento.

# Sommario

INTRODUZIONE .....	3
STORIA DELLA SCUOLA .....	3
COMPETENZE CHIAVE .....	4
RAPPORTI CON IL TERRITORIO .....	4
PROGETTO EDUCATIVO .....	5
I CRITERI EDUCATIVI .....	5
I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA .....	7
IL BAMBINO .....	7
LA FAMIGLIA .....	7
GLI INSEGNANTI .....	7
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO .....	8
IL CONTESTO DELL'AZIONE EDUCATIVA .....	8
COMITATO DI GESTIONE .....	8
IL PERSONALE DELLA SCUOLA .....	8
RISORSE FINANZIARIE .....	9
LA COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI .....	9
IL TEMPO .....	9
LA ROUTINE .....	10
LO SPAZIO SCUOLA .....	11
L'OFFERTA FORMATIVA E IL CURRICOLO .....	13
LE FASI DELLA PROGETTAZIONE .....	14
FINALITA' EDUCATIVE .....	15
I CAMPI DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA .....	17
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO .....	20
MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE .....	20
DOCUMENTAZIONE .....	20
OSSERVAZIONE E VERIFICA: .....	21
IL METODO .....	22
I PERCORSI DI ESPERIENZA .....	23
IL TEMA EDUCATIVO .....	23
LA PROPOSTA .....	23
I LINGUAGGI .....	23
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI .....	24

I LABORATORI .....	24
USCITE DIDATTICHE .....	28
FESTE ED EVENTI .....	28
OFFERTA EXTRA CURRICOLARE .....	28
INCLUSIVITA' .....	29
AMBIENTAMENTO .....	30
CONTINUITA' .....	30
TRASPORTO .....	31
RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA .....	31
AMBIENTI.....	31
ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO .....	32
SITO e PAGINA FACEBOOK .....	32
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	32

Scuola dell'infanzia Don Bosco  
Viale Pedavena,3  
32032 Farra di Feltre (BL)

Telefono: 329-8643050

[infanzia.donbosco@libero.it](mailto:infanzia.donbosco@libero.it)  
[infanzia.donboscofeltre@gmail.com](mailto:infanzia.donboscofeltre@gmail.com)

*La Scuola dell'Infanzia Don Bosco, per rispondere alla missione di istruire ed educare bambini e ragazzi e nel rispetto della normativa che regola il sistema scolastico nazionale, ha elaborato questo PTOF per gli anni scolastici 2025-2028 approvato dal collegio docenti e dall'ente gestore.*